

Chi altri minacciamo adesso?

Scritto da lastampa.it

Giovedì 13 Settembre 2018 00:34 - Ultimo aggiornamento Martedì 11 Settembre 2018 08:39



Ma gli Uiguri sono turcofoni e intanto Trump se la prende anche con Ankara

L'amministrazione di Donald Trump sta valutando sanzioni contro funzionari e società cinesi per la repressione degli uiguri, minoranza turcofona musulmana concentrata nella regione occidentale dello Xinjiang. Lo riporta il *New York Times*, che [ha raccontato la rete dei campi di detenzione](#) nella quale il governo cinese sta rinchiudendo migliaia di musulmani uiguri, per cancellarne storia, cultura e identità.

Il *New York Times*, citando funzionari dell'amministrazione ed ex dipendenti della Casa Bianca, precisa che di sanzioni contro la Cina per violazione dei diritti umani si discute da mesi. Al vaglio ci sarebbero anche limiti alla vendita a Pechino di tecnologie americane per la sorveglianza, utilizzate anche contro gli uiguri. Se attuate, queste misure contro la Cina sarebbero le prima dell'amministrazione Trump per la violazione dei diritti umani. Le Nazioni Unite il mese scorso hanno denunciato che fino a 2 milioni di uiguri sono rinchiusi in campi di rieducazione cinesi. Secondo uno studio dell'istituto di ricerca di geopolitica Jamestown Foundation, i campi esistono dal 2014, ma è dal 2017 che le leggi repressive si sono inasprite. Con una legge sulla "deradicalizzazione", il governo dello Xinjiang ha dato autorizzazione ai campi, richiedendo anche delle gare di appalto per la loro costruzione.

Secondo gli abitanti dello Xinjiang, le persone vengono rinchiusi senza nessun motivo o per fatti banali, come aver fatto visita ai parenti all'estero o per indossato magliette riconducibili all'Islam. Tra le raccomandazioni ufficiali per rilevare eventuali radicalizzazioni, ai funzionari si consiglia di fare attenzione agli uomini che si fanno crescere la barba, che pregano in pubblico, che smettono improvvisamente di bere o fumare. Tradizionalmente, gli uiguri praticavano una versione moderata dell'Islam, molti nemmeno erano credenti. Le influenze più radicali in arrivo dal Medio Oriente hanno però portato qualcuno a radicalizzarsi. Dal 2016, poi, a capo della regione dello Xinjiang c'è Chen Quanguo, un politico famoso per il suo approccio duro all'ordine pubblico che prima aveva governato il Tibet, altra area di forti spinte indipendentiste.

Dallo scorso anno non si vedono più barbe lunghe e le moschee sono poco frequentate, anche perché per entrarci bisogna iscriversi a un registro ufficiale. Tra Washington e Pechino è già alta tensione sul fronte commerciale, con Trump pronto a varare altre tariffe per 267 miliardi sull'import di beni cinesi che si aggiungerebbero ai dazi per 200 miliardi già promessi.

Trump pianifica il nuovo vertice con Kim

La Casa Bianca sta pianificando un nuovo vertice tra il presidente Donald Trump e il dittatore nordcoreano Kim Jong-un, dopo lo storico incontro dello scorso giugno a Singapore. La portavoce della Casa Bianca, Sarah Sanders, ha spiegato che Trump ha ricevuto una lettera «molto calorosa e positiva» da Kim e che l'amministrazione «ha già avviato l'iter per coordinare» il summit. Le trattative per la denuclearizzazione della penisola coreana sono in stallo dallo scorso giugno, tanto che Trump ad agosto ha ordinato al capo della diplomazia Usa, Mike Pompeo, di rinviare il suo viaggio a Pyongyang perché non si stavano facendo «sufficienti progressi». La Sanders ha invece parlato di passi in avanti, segnalando in particolare la parata militare in Corea del Nord per i 70 anni dalla fondazione che si è svolta senza il tradizionale dispiegamento di missili nucleari.

Chi altri minacciamo adesso?

Scritto da lastampa.it

Giovedì 13 Settembre 2018 00:34 - Ultimo aggiornamento Martedì 11 Settembre 2018 08:39

La Corea del Nord ha inoltre restituito i resti dei soldati Usa uccisi durante la guerra di Corea, tra il 1950 e il 1953. La Casa Bianca ha detto che non renderà pubblica quest'ultima lettera di Kim. Nel suo ultimo esplosivo libro oggi in uscita «Fear: Trump in the White House», il leggendario giornalista del Watergate, Bob Woodward, sostiene, tra l'altro, che Trump ha allarmato il Pentagono con la bozza di un tweet che sembrava segnalare un imminente attacco militare Usa contro la Corea del Nord.